

# Un anno tra gli alberi – un caleidoscopio di attività dalla A alla Z





**Grazie**  
**a tutt\* coloro**  
**che ci hanno raccontato,**  
**ci raccontano e**  
**ci racconteranno**  
**le STORIE**  
**perché**  
**crescere INSIEME**  
**è davvero un appuntamento**  
**IMPERDIBILE!**

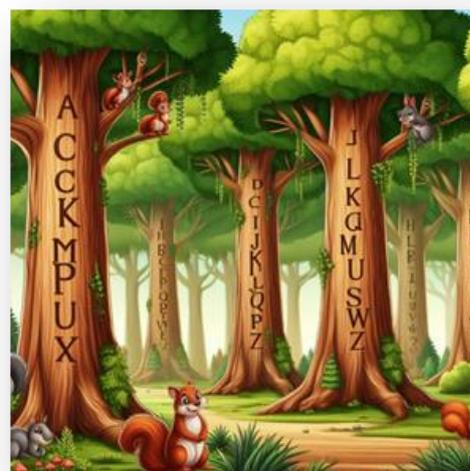
**Saranno**  
**gli alberi**  
**a salvare**  
**il mondo**



Vogliamo informare il gentile lettore che i termini bambino, alunno, ragazzo e lettore vengono utilizzati sia per indicare il genere maschile che il genere femminile.

## Sommario

		<b>Pagg.</b>
<b>A</b>	Albero o pianta	28
<b>B</b>	Bosco o foresta	29
<b>C</b>	Comunicazione	30
<b>D</b>	Deforestazione e disboscamento	31
<b>E</b>	Ecologia- ecosistema	32
<b>F</b>	Fotosintesi clorofilliana	33
<b>G</b>	Generosità	34
<b>H</b>	Habitat	35
<b>I</b>	Importanza	36
<b>L</b>	Letteratura	37
<b>M</b>	Mostra d'arte	38
<b>N</b>	Natura	40
<b>O</b>	Ombra	42
<b>P</b>	Piantumazione	43
<b>Q</b>	Quercia	44
<b>R</b>	Radici	45
<b>S</b>	Storia	46
<b>T</b>	Tanti alberi	48
<b>U</b>	Urbanizzazione	49
<b>V</b>	Vita	50
<b>Z</b>	Zelkova	51



**Il nostro laboratorio inizia con questa domanda:**

# Cosa vedete in queste immagini?

1.



2.



3.



4.



5.



6.



Ed ecco le risposte:

1. Un bel gatto
2. Due cerbiatti
3. Un gallo
4. Una tigre seminascosta
5. Un koala
6. Un cartellone

La maestra ci fa notare che non abbiamo visto ciò che occupa oltre il 90% dell'immagine.

Riguardiamo le immagini, la nostra compagna dice: "Certo, gli alberi!"

Questo fenomeno si chiama **cecità dell'uomo alle piante**; il cervello umano ha imparato a non guardare le piante e il mondo vegetale, ce lo spiega il botanico internazionale, Stefano Mancuso, Direttore del Laboratorio Internazionale di Neurobiologia Vegetale (LINV) e Professore della Facoltà di Agraria di Firenze.

<https://www.focus.it/ambiente/natura/la-cecita-delluomo-verso-la-vita-vegetale>

## Noi e gli alberi, facciamo un salto alla fine della classe 2^.

**" E tu da che parte stai?"**

Parole chiave: SEME- ALBERO – PIANTA- CURA- QUERCIA - AGENDA 2030- DEFORESTAZIONE- COLIBRI'-GRETA THUNBERG- COMPITI DI REALTÀ



La parola ai bambini

- Maestra andiamo nell'orto a vedere se i semi che ci hanno donato gli amici di Sant'Omobono sono cresciuti?
- Usciamo ed andiamo a controllare, alcuni semi sono germogliati altri no. Rientriamo in aula.



**Semi in dono**- Inizia così il laboratorio di scrittura collettiva

### ❖ Dialogo in agorà

- Di che cosa ha bisogno un seme per crescere?
  - aria
  - acqua
  - luce



- temperatura giusta
- spazio per crescere
- sostanze nutritive
- tempo e cura



- Alcuni semi non sono morti, stanno dormendo.

Cerchiamo sul web che cos'è la **“dormienza del seme”**.

La dormienza del seme è il periodo in cui le piante ritardano il risveglio del seme per aspettare le condizioni migliori allo sviluppo della pianticella.

Quando le condizioni saranno favorevoli, inizierà la germinazione: la fase di sviluppo dal seme alla pianta.

Maestra: Alcuni di voi hanno detto che per germogliare un seme ha bisogno di cure.



*Ascolto e visione dell'albo illustrato “Avrò cura di te” di Giraldo e Bertelle.*

È una storia di gentilezza, amicizia e cura.

Tutto inizia da un qualcosa di minuscolo come un piccolo seme. Cielo, Terra e Acqua si prendono cura di un piccolo seme solo e sperduto; lui cresce e diventa albero e si prende cura di una piccola capinera la quale, cresciuta, si prenderà cura di un seme dell'albero che il vento ha portato sulla roccia dove non può germogliare.



È il ciclo della vita che continua grazie a gesti di amore.

**È vero anche un piccolo seme ha bisogno di cura.**

Siamo curiosi di sapere che pianta saranno i nostri semi. Sapremo aspettare?

Abituati ad avere tutto e subito, fatichiamo ad aspettare i tempi della Natura, ogni giorno andiamo a controllare, ma ancora dormono.

La maestra ci invita a non dimenticarci dei semi, ad innaffiarli, a coprirli se vengono scoperti e ad aspettare ...facciamoli crescere come dice la canzone : " Let it grown"

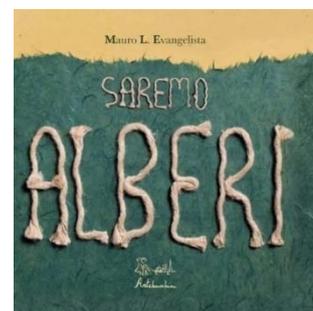
<https://youtu.be/OqvD4NC-s9E>

<p>Let it grow, let it grow, You can't reap what you don't sow! Plant the seed inside the earth, Just one way to know its worth. Let's celebrate the world's rebirth, We say let it grow.</p> 	<p>Facciamolo crescere, facciamolo crescere, Non si può raccogliere ciò che non si è seminato! Piantiamo il seme nel terreno, c'è solo un modo per conoscerne il valore. Celebriamo la rinascita del mondo, Noi diciamo: facciamolo crescere.</p>
---	---

-Chissà che pianta saranno i semi dormienti?

Nell'attesa la maestra ci mostra l'albo illustrato "Saremo alberi" di M. Evangelista

<https://www.youtube.com/watch?v=pYxIYh944uA>



È un albo illustrato magico, anche noi semi in crescita chissà quale albero diventeremo?

Ecco i nostri elaborati.

**Che albero saremo? Tutti diversi, ma insieme saremo una foresta**





- Cosa abbiamo in comune noi e gli alberi?

Siamo entrambi esseri viventi: nasciamo, cresciamo, ci riproduciamo e moriamo. Abitiamo sullo stesso pianeta. I nostri piedi sono come le radici, il corpo come il tronco, le braccia sono i rami e la testa è la chioma.

La maestra ci legge una filastrocca *"Io bimbo, tu albero"* di Janna Carioli

### **Io bimbo, tu albero**

IO e te ci somigliamo.  
 Siamo nati da un seme  
 io bimbo, tu albero  
 siamo cresciuti insieme.  
 Adesso sei più alto  
 e guardi il mondo in giro  
 mi siedo alla tua ombra  
 respiro il tuo respiro.  
 Lo dico sottovoce  
 e so che tu mi senti  
 noi siamo più che amici  
 io e te siamo parenti.  
 (Janna Carioli)



Questa filastrocca finisce dicendo che noi e gli alberi siamo parenti perciò dobbiamo rispettarli, andare a trovarli e volere loro bene come facciamo con i nostri parenti.

## Atteso imprevisto

- Maestra sai che non potremmo vivere senza alberi perché ci danno l'ossigeno.

Perché gli alberi sono importanti?



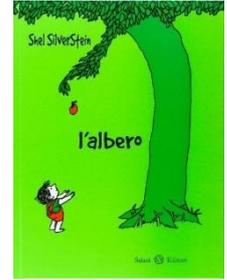
## IL NOSTRO AMICO ALBERO

ALBERO PRO	ALBERO ANTI
<ul style="list-style-type: none"><li>• ossigeno</li><li>• filtro dell'aria</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• inquinamento</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>• ombra, frescura</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• caldo</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>• gioia e rilassamento</li><li>• bellezza</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• stress</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>• salute e sicurezza</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• siccità, frane e vento</li><li>• rumori</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>• biodiversità, cibo, legname, medicinali</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• estinzione di esseri viventi, povertà e malattie</li></ul>

Le piante sono importanti per la nostra vita, senza di esse l'uomo non potrebbe vivere sulla Terra; eppure, lo dimentichiamo troppo spesso!

Pensiamo che per vivere bene serva una bella casa, gli elettrodomestici ultratecnologici, una bella macchina...quando per vivere bene serve la Natura!

La maestra ci mostra il video del libro “ *L’albero*” di *Shel Silverstein*  
<https://www.youtube.com/watch?v=BAbzE4eCYUY>



C'era una volta un albero che voleva bene ad un bambino. Ogni giorno il bambino andava dall'albero e giocava con lui: raccoglieva le sue foglie che intrecciava per fare una corona ed essere il re della foresta, si dondolava sui rami e giocava a nascondino. Tutti e due erano felici. Passarono gli anni, il bambino diventò un ragazzo e tornò dall'albero per prendere le mele e venderle al mercato e avere soldi. L'albero glielne donò e fu felice. Per molto tempo il ragazzo non andò più a trovare l'albero, poi un giorno tornò chiedendo ancora soldi per costruirsi una casa e l'albero gli donò i suoi rami e fu felice. Passarono gli anni, il ragazzo adulto tornò dall'albero per chiedere soldi per costruirsi una barca e l'albero gli donò il suo tronco e fu felice. Passò molto tempo e un giorno l'adulto nonno ritornò e l'albero gli disse che non aveva più niente da dargli se non un ceppo per sedersi. Il nonno si sedette e i due furono felici.

Il libro ci ricorda che gli alberi sono generosi con l'uomo mentre l'uomo non lo è con loro. Quando si è generosi e si aiuta gli altri si è felici.

Il libro è una metafora, in realtà l'albero sono i genitori che fanno tanti sacrifici per i loro figli per farli stare bene.

**Atteso imprevisto**

Speriamo che non succeda così con la grande quercia del parco della scuola.

## LA QUERCIA

Completiamo la carta d'identità della quercia e scriviamo un semplice testo descrittivo-informativo.



CARTA D'IDENTITÀ di un albero  
LA QUERCIA

HABITAT: PARCO DELLA SCUOLA

CHIOMA	TRONCO	RAMI
FOGLIE	FIORI	FRUTTI

LE GHIANDE

Nome botanico: *Quercus (robur)* Famiglia: Fagaceae  
La quercia è il re del mondo vegetale, è un albero grandissimo, alto, forte e longevo. Raggiunge un'altezza che va dai 25 ai 40 metri. Le querce sono diffuse in tutto il mondo.  
Le querce hanno un tronco robusto che si divide in numerosissimi rami che formano un'enorme chioma.  
Le radici della quercia si trovano sia in profondità che sopra il terreno.  
Le foglie sono di forma ovale, allungata con il margine lobato. I frutti della quercia si chiamano ghiande.  
Il legno di quercia viene utilizzato per costruire mobili, parquet, botti per il vino, e per la produzione di carbone.

## Letture e visione dell'albo illustrato "La grande quercia" di Gerda Muller

Due fratelli, Benjamin e Anna, dalla città vanno a trovare il cugino Robin e gli zii che vivono in una casa in mezzo al bosco e restano con loro qualche giorno. Robin porta i cugini in una radura dove c'è una gigantesca quercia vecchia di 300 anni, il loro rifugio e la loro compagna di giochi. E' autunno i bimbi meravigliati vedono i colori e gli animali che si muovono attorno a loro. E' bellissimo più che passare i pomeriggi a guardare la TV.



I bimbi devono tornare a casa, ma tornano in inverno e poi in primavera ed in estate ed ogni volta osservano meravigliati il cambiamento della natura, i nuovi colori, i profumi e gli animali.

### ❖ Dialogo in agorà

- Che bello poter essere lì e fare festa sui rami della quercia.
- Nascondersi nella casa sull'albero.
- Ho conosciuto i nomi di tanti animali.
- Mi piacerebbe fare una vacanza così!
- Ogni tanto vado col nonno nel bosco e lui mi fa vedere tante cose.

Maestra: **Qual è il messaggio di questo albo?**

- Basta poco per essere felici.
- Vivere nella natura è bellissimo e divertente!
- La natura è bella in ogni stagione.
- Dobbiamo proteggere la natura e avere CURA dell'ambiente.
- Per osservare serve tempo e silenzio.
- I tre bimbi diventano amici della natura, l'ascoltano e la rispettano.

Maestra: **I tre bimbi ci insegnano a rispettare l'ambiente, cosa fare?**

Avere cura dell'ambiente vuol dire rispettarlo. Quando siamo nella natura, non dobbiamo abbandonare cartacce o rifiuti in giro, ma portare i rifiuti con noi e fare la raccolta differenziata, non dobbiamo rovinare le

piante o strappare i fiori, le foglie o spezzare i rami, evitare di urlare e spaventare gli animali o fare loro del male, non accendere fuochi, dobbiamo camminare lungo i sentieri con lentezza solo così si riesce ad osservare la bellezza che abbiamo intorno.

L'ambiente è nostro amico quindi dobbiamo comportarci come facciamo tra amici: ascoltarci, aiutarci e rispettarci.

### Le parole sono importanti. PIANTA o ALBERO?

L'albero è una pianta con il tronco.

La PIANTA può essere : un albero, un arbusto, un fiore o pianta erbacea. La differenza la fa il fusto . Gli ALBERI hanno un fusto grosso e di legno, le PIANTE ERBACEE hanno il fusto verde e sottile chiamato stelo e gli ARBUSTI hanno i rami che partono da terra.



### Informazioni sulle piante

In natura esistono più di 350000 specie di piante. Le piante sono comparse sulla Terra circa 500 milioni di anni fa, molto prima dell'uomo; le prime piante furono le alghe poi i muschi, le felci, le conifere e per ultime le piante coi fiori.

Secondo la religione cattolica il terzo giorno della Creazione Dio disse: "Produca la terra dei germogli, delle erbe che facciano seme e degli alberi fruttiferi che portino,

sulla terra, del frutto avente in sé la propria semenza, secondo la loro specie. E così fu. Dio vide che questo era buono. (Bibbia- Genesi 1,11-27)

Nell'antichità i popoli adoravano gli alberi come fossero delle divinità, li rispettavano e vicino ad essi organizzavano feste. Con l'aumento della popolazione si iniziò a tagliare sempre più alberi perché serviva il legname.

### **E oggi?**

Oggi l'uomo abbatte gli alberi, fa il disboscamento e la deforestazione.

Significato delle parole

Disboscamento: dis (Non, togliere) bosco

Deforestazione: de (Non, togliere) foresta

### **Differenza bosco e foresta**

La principale differenza riguarda le dimensioni: un bosco occupa un territorio più piccolo, e di solito è mantenuto o controllato dagli uomini.

Una foresta occupa un territorio più grande e non è mantenuto o controllato dall'uomo, è un territorio selvaggio.

La deforestazione è uno dei mali più gravi del nostro Pianeta. Se l'uomo si ricordasse l'importanza degli alberi per la vita di tutti, non distruggerebbe quasi 13 milioni di ettari di foresta all'anno.

### **Cosa dice l'Agenda 2030?**

<https://fantavolando.it/schede-attivita-agenda-2030-obiettivo-15-la-vita-sulla-terra/>



Conservare boschi e foreste con tutti i loro abitanti; creare parchi e riserve naturali per proteggere la flora e la fauna; piantare tanti alberi, i nostri più preziosi e potenti alleati contro i problemi che minacciano l'ambiente e la nostra stessa vita.

### 10 Year Challenge: come è cambiato il nostro pianeta in pochissimi anni

<https://www.keblog.it/mondo-prima-dopo-10years-challenge/>

Questo video ci fa riflettere: anche se siamo piccoli dobbiamo fare la nostra parte!

A proposito di esseri piccoli, la maestra ci legge la favola del colibrì.



Un'antica favola africana

Una enorme foresta viene divorata dalle fiamme. Tutti gli animali della foresta scappano e restano attoniti mentre guardano la foresta che brucia e si sentono molto a disagio. Si sentono tutti impotenti tranne uno, un piccolo colibrì che dice: "Devo fare qualcosa per questo incendio". Quindi vola al fiume più vicino, prende delle gocce d'acqua e le getta sul fuoco. E va su e giù, su e giù più veloce che può. Nel frattempo, tutti gli altri animali, molto più grandi, come l'elefante con la sua grande proboscide che potrebbe raccogliere molta acqua, restano fermi e dicono al colibrì: "Cosa pensi di fare? Sei troppo piccolo! Questo incendio è troppo grande, le tue ali sono troppo piccole e il tuo becco può portare solo poche gocce d'acqua alla volta!" Ma mentre continuano a scoraggiarlo, il colibrì si gira e senza perdere tempo dice: **"Sto facendo il meglio che posso e per me è quello che dovremmo fare tutti"**.

**Tutti noi dobbiamo comportarci come il colibrì, anche se siamo piccoli dobbiamo fare la nostra parte e non essere indifferenti come gli altri animali**

**RICERCA-AZIONE**

Un gruppo di bimbi ricerca informazioni sul colibrì e le presenta poi alla classe intera.



## IL COLIBRÌ

In natura ci sono più di 300 specie di colibrì, sono gli uccelli più piccoli al mondo: le loro dimensioni variano dai 5 centimetri (Colibrì di Elena, chiamato anche Colibrì Ape) ai 12 centimetri (Colibrì gigante) mentre il loro peso varia da 2 grammi (Colibrì di Elena) a 21 grammi (Colibrì gigante). I colibrì possono vivere fino ad un massimo di 12 anni, più della metà dei colibrì al mondo vivono in America soprattutto in Brasile ed Ecuador. Si nutrono di nettare dei fiori e di insetti. I colibrì sbattono le ali disegnando la figura di un otto, possono volare avanti e indietro. Una caratteristica è il piumaggio molto colorato. I colibrì sono minacciati dalla perdita del loro habitat. I colibrì sono uccelli estremamente intelligenti, hanno una memoria eccezionale, conoscono e si ricordano ogni fiore sul loro territorio.

**Anche noi come il colibrì non siamo troppo piccoli per fare la differenza, lo dice anche Piero Pelù nella sua canzone "Picnic all'inferno".**

Questa canzone ci fa conoscere Greta Thunberg, una ragazza svedese che lotta contro il riscaldamento globale causa del cambio del clima. Greta ci ricorda di avere cura e rispetto per l'ambiente. **Ognuno deve fare la sua parte!**





Letture e visione dell'albo illustrato "Greta e i giganti" di Zoe Tucker illustrato da Zoe Persico

Conoscere le piante, prendersene cura e proteggerle è un dovere di tutti!

<https://www.youtube.com/watch?v=XfuETOLDL-8>

Per ricordare l'importanza degli alberi per tutti noi, nel 1872 negli Stati Uniti fu istituita la giornata dell'albero, chiamata "The Arbor Day". In Europa si diffuse negli anni successivi ed in Italia la prima "Festa" fu celebrata nel 1898.

**In Italia il 21 novembre è la Giornata nazionale degli alberi.**

### **E la matematica?**

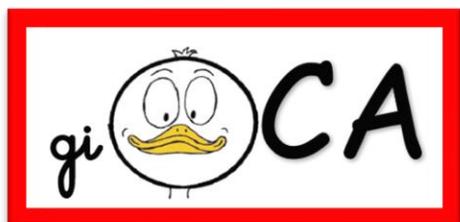
Costruiamo l'albero matematico seguendo le indicazioni di Bruno Munari.



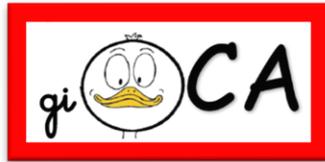
Siamo ormai a fine anno, i maestri ci propongono alcuni compiti di realtà, lasciando a noi la scelta collettiva, dopo una votazione la maggioranza decide di svolgerli tutti quattro dividendosi in gruppi.

<b>COMPITO DI REALTÀ n.1</b>	Preparare un gioco dell'oca
<b>COMPITO DI REALTÀ n.2</b>	Preparare cartellonistica con i comportamenti corretti e scorretti verso l'ambiente
<b>COMPITO DI REALTÀ n.3</b>	Preparare cartellonistica con le strade del sapere "Va' pensiero" intrecci milanesi da esporre ai compagni delle altre classi
<b>COMPITO DI REALTÀ n.4</b>	Preparare una mostra artistica con i nostri artefatti da mostrare ai compagni delle altre classi proponendo un laboratorio artistico esperienziale di collage polimaterico, frottage, texture

Al termine del lavoro ogni gruppo presenta alla classe il proprio compito di realtà, tutti giochiamo al gioco dell'oca.



## IL GIOCO DELL'OCA



### REGOLAMENTO

- Si gioca con un solo dado. I giocatori possono essere da 2 a 4, si può giocare da soli o a coppie, serve un lettore per le domande e controllore delle risposte.
- Il giocatore posiziona la sua pedina sulla partenza e tira il dado avanzando di tante caselle quante indicate dal dado se giunge su una casella colorata deve:

CASELLA NERA n. 13 = tornare sulla linea di partenza

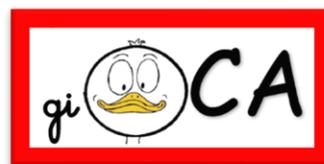
CASELLE ROSSE n. 8-21 = fermarsi un turno

CASELLE VERDI n. 2-11 = fare un altro lancio di dado

CASELLE GIALLE n. 16- 23 = avanzare di due caselle

CASELLE VIOLA n. 6-19 = retrocedere di due caselle

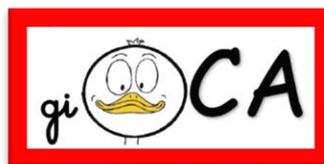
- Se il giocatore arriva ad una casella bianca deve rispondere ad una domanda, se la risposta è giusta, mantiene quella posizione, se è sbagliata retrocede alla casella su cui era prima del lancio del dado, ha cinque secondi per rispondere.
- Ci si alterna nel lancio del dado.
- Vince chi per primo arriva alla casella con scritto HAI VINTO!



## DOMANDE GIOCO OCA

1.	Come si dice ALBERO in inglese?
3.	Come si chiama la fase in cui il seme si sveglia e inizia lo sviluppo della pianta?
4.	Come si chiama il grande albero situato nel parco della scuola i cui frutti sono le ghiande?
5.	Quale è la differenza tra ALBERO e PIANTA ?
7.	Che cos'è la DORMIENZA del seme?
9.	Dimmi tre cose che ci dona l'albero
10.	Che cos'è la deforestazione?
12.	Cosa succede all'albero del libro " Il bambino e l'albero"?
14.	Quale è la differenza tra BOSCO e FORESTA?
15.	Quante specie di piante esistono sulla Terra?
17.	Come si chiamano le prime piante comparse sulla Terra?
18.	Dimmi il nome di due alberi presenti nel libro "Saremo alberi"
20.	Metti in ordine cronologico la comparsa sulla Terra: le piante coi fiori – alghe- conifere- felci.
22.	Durante la creazione quale giorno Dio creò le piante?
24.	Come si chiama l'uccellino di cui si prende cura l'albero nell'albo illustrato " Avrò cura di te!"
25.	Dimmi quattro cose di cui ha bisogno un seme per germogliare

## RISPOSTE GIOCO OCA



2.	TREE
3.	GERMINAZIONE / GERMOGLIAZIONE
4.	QUERCIA
5.	L'ALBERO È UNA PIANTA CON IL TRONCO. LA PIANTA PUÒ ESSERE : UN ALBERO, UN ARBUSTO, UN FIORE O PIANTA ERBACEA. LA DIFFERENZA LA FA IL FUSTO.
7.	LA DORMIENZA DEL SEME È IL PERIODO IN CUI LE PIANTE RITARDANO IL RISVEGLIO DEL SEME PER ASPETTARE LE CONDIZIONI MIGLIORI ALLO SVILUPPO DELLA PIANTICELLA.
9.	OSSIGENO- FRUTTI- LEGNAME
10.	L'UOMO ABBATTE GLI ALBERI PER AVERE SPAZI
12.	RESTA SOLAMENTE UN CEPPO.
14.	UN BOSCO OCCUPA UN TERRITORIO PIÙ PICCOLO, ED È CONTROLLATO DAGLI UOMINI. UNA FORESTA, INVECE, È UN TERRITORIO MOLTO PIÙ GRANDE ED È INCOLTO.
15.	350 000 TRECENTOCINQUANTAMILA
17.	ALGHE
18.	CLASSICO, DISORDINATO, FELICE, PIANGENTE, CAPELLONE, DISCIPLINATO, RAGGIANTE
20.	ALGHE- FELCI – CONIFERE- PIANTE COI FIORI
22.	TERZO GIORNO
24.	CAPINERA
25.	ACQUA- TERRENO- ARIA- LUCE- TEMPERATURA- TEMPO- CURA

## Ed ecco i nostri compiti di realtà





E' venerdì, la settimana prossima vedremo il film  
LORAX , IL GUARDIANO DELLA FORESTA  
seguirà una breve attività di cineforum!



Da " Le storie fuori e dentro di noi" testo collettivo

<https://drive.google.com/file/d/1gkqFQCj5Sxv7eboCbQYFsx9ql5FNN1wf/view?usp=sharing>



Se ti dico ALBERO, a cosa pensi?



## Albero o pianta?

Cominciamo col dire che tutti gli alberi sono piante, ma non tutte le piante sono alberi.

Pianta è un termine generico che include tutti gli organismi vegetali che possono fare la fotosintesi, come fiori, erbe, arbusti, e ovviamente gli alberi.

Albero, invece, è un gruppo specifico all'interno dell'insieme piante. Un albero è caratterizzato da un tronco principale legnoso e una chioma di rami e foglie che si estende verso l'alto. Gli alberi tendono a vivere per molti anni e possono crescere molto alti.

Ascoltiamo la canzone "Lo chiederemo agli alberi" 🌳🌲 di Cricicchi [https://youtu.be/DoNbQLRnckI?si=-4k9MR\\_1zpOxNfID](https://youtu.be/DoNbQLRnckI?si=-4k9MR_1zpOxNfID)

La canzone parla di quanto sia bello e importante ascoltare e guardare la natura come a un'amica saggia con cui parlare e da cui imparare. Ci fa capire che, anche nei momenti difficili, possiamo trovare speranza e forza intorno a noi!



## Bosco o foresta?

Il **bosco** di solito si riferisce a un'area relativamente più piccola rispetto a una foresta, è spesso situato vicino a paesi e più facilmente accessibile. Spesso i boschi sono riserva di legna, luoghi di caccia e di divertimento e rilassamento nel tempo libero. Nel bosco c'è una grande varietà di piante e animali, ma non è così ricco come una foresta in termini di biodiversità.

**La foresta** è un'area molto più ampia rispetto a un bosco, ha un maggior numero di piante e animali. Spesso lasciata in condizioni più naturali e meno gestita dall'uomo.

Pensando alla biodiversità presente nella foresta creiamo un'antologia intitolata "**La mia classe è una foresta**" <https://drive.google.com/file/d/1wQD8yuVM2E0f9a6sr91kjqDjvVgDbm6S/view?usp=sharing>

La mia classe  
è  
una foresta



Alunni 4<sup>^</sup> B a.s. 2024/2025 |



## Comunicazione

Abbiamo ascoltato un'intervista fatta al professor Stefano Mancuso sul **Wood wide web**.

Le piante comunicano attraverso una rete che si trova sotto i nostri piedi: Il "Wood Wide Web", una rete sotterranea di comunicazione tra piante e funghi che collaborano in modo simbiotico per scambiarsi nutrienti, acqua e informazioni chimiche.

Le piante possono inviare segnali attraverso questa rete per avvisare altre piante di pericoli come attacchi di parassiti, condividere risorse con piante vicine e collaborare per crescere in modo più efficiente. È un sistema straordinario che dimostra come gli ecosistemi siano interconnessi e cooperativi.

Wood Wide Web di Sapiens – Un Solo Pianeta su Rai Play.

Le piante e gli alberi sono più sociali di quanto possiamo immaginare. Sebbene non parlino come gli esseri umani, comunicano attraverso un intricato sistema sotterraneo, descritto come una specie di "internet delle piante."





## Deforestazione e disboscamento

La **deforestazione** è la rimozione estesa e continuata della copertura forestale, spesso per motivi commerciali come l'agricoltura, l'allevamento, la costruzione di strade e edifici.

Questo processo ha un impatto negativo sull'ambiente.

Alcuni esempi noti di deforestazione includono la Foresta Amazzonica e le foreste in Australia.

Il **disboscamento** si riferisce principalmente al taglio di alberi in un'area boschiva per vari motivi tra cui la produzione di legname, la rinnovazione naturale del bosco e la costruzione di infrastrutture. Il disboscamento può essere positivo quando viene effettuato per rimuovere piante vecchie o malate, ma può anche avere effetti negativi se praticato in modo esteso e continuato.

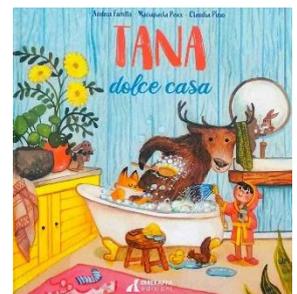
Le conseguenze di entrambi i fenomeni sono..

- **Effetto serra:** L'aumento di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera a causa della riduzione della fotosintesi.
- **Rischi idrogeologici:** L'erosione del suolo e il rischio di frane.
- **Perdita di habitat:** La distruzione degli ecosistemi naturali.
- **Cambiamenti climatici:** L'aumento delle temperature locali e globali.

Ci siamo chiesti quali possano essere le soluzioni , sicuramente le opere di riforestazione, riciclare e ridurre gli sprechi, proteggere boschi e foreste, usare prodotti ecologici e una buona educazione ambientale.

Abbiamo letto l'albo illustrato "Tana dolce casa" di Andrea Farotto e Mariapaola Pesce.

Questo libro spiega in modo semplice le conseguenze del disboscamento e trasmette valori di amicizia, rispetto e consapevolezza ecologica.





## Ecologia -ecosistema

Le piante occupano un ruolo fondamentale negli ecosistemi e svolgono diverse funzioni essenziali per la vita sulla Terra. Le piante sono i **produttori primari** negli ecosistemi, attraverso la fotosintesi, trasformano l'energia solare in energia chimica, producendo zuccheri e ossigeno. Questo processo forma la base della catena alimentare, fornendo cibo per gli erbivori e, indirettamente, per i carnivori e gli onnivori. Le piante aiutano a **regolare il clima** assorbendo anidride carbonica e rilasciando ossigeno. Inoltre, attraverso la traspirazione, contribuiscono alla formazione delle nuvole e al ciclo dell'acqua, influenzando le precipitazioni e la temperatura globale. Le piante forniscono **habitat e rifugio** a tanti animali: insetti, uccelli, mammiferi e altri .. inoltre, le radici delle piante aiutano a prevenire l'erosione del suolo trattenendo il terreno e **riducono il rischio di frane e smottamenti**. Le nostre amiche piante filtrano e purificano l'aria rimuovendo sostanze inquinanti e producendo **ossigeno**.

**Le piante sono davvero il cuore pulsante degli ecosistemi!**

Abbiamo visto il documentario **Punto di non ritorno - Before the flood**

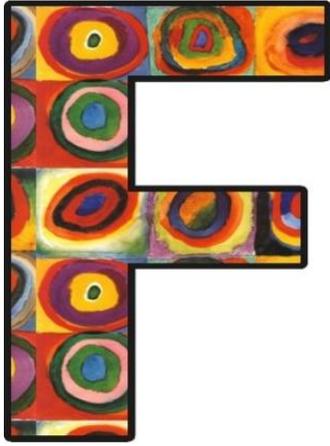


[https://youtu.be/SoCtp4QF7\\_o?si=m\\_yM09dfLVDbFVoj](https://youtu.be/SoCtp4QF7_o?si=m_yM09dfLVDbFVoj)

“ Ascoltami , per favore, come me tu sei un homo sapiens, un uomo pensante. La vita è un miracolo dell'universo, è comparsa circa quattro miliardi di anni fa e noi esseri umani soltanto

200.000 anni fa; eppure, siamo riusciti a sconvolgere l'equilibrio che è indispensabile alla vita stessa.

**Ascolta attentamente questa storia straordinaria che è anche la tua e poi decidi che cosa vuoi fare.”**



## Fotosintesi

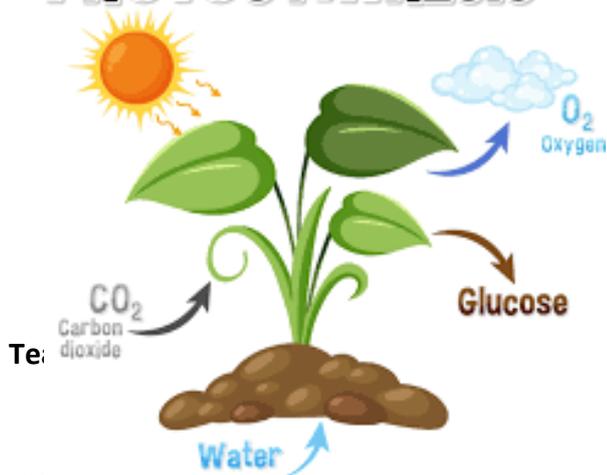
La fotosintesi è il modo in cui le piante si nutrono! Le foglie contengono la clorofilla, che assorbe la luce del sole. Con l'acqua delle radici e l'aria (anidride carbonica), le piante creano il loro cibo speciale chiamato glucosio. Durante questo processo, producono ossigeno che noi respiriamo! È come una piccola fabbrica verde che lavora per noi e per la natura.

<https://youtu.be/wEdtGgtpOgA?si=7yAP2jOOJ8Bf040S>

La clorofilla ha una storia affascinante e piena di scoperte! Nel 1817, due chimici francesi, Pelletier e Caventou, furono i primi a isolare questa molecola che dà alle foglie il colore verde. Da quel momento, si comprese che la clorofilla fosse fondamentale per la fotosintesi, una meraviglia naturale che rende possibile la vita sulla Terra!



## PHOTOSYNTHESIS

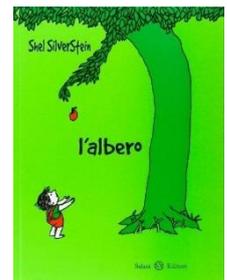




## Generosità

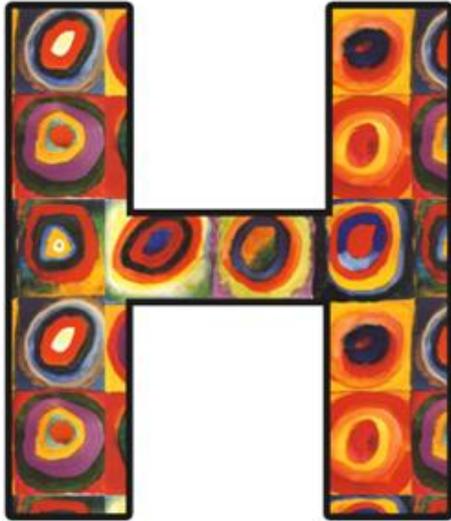
Decidiamo di fare una breve rappresentazione teatrale con il copione del racconto  
“ *L’albero*” di *Shel Silverstein* <https://www.youtube.com/watch?v=BAbzE4eCYUY>

Una storia già letta lo scorso anno, ma che ci ha colpito profondamente.



*C'era una volta un albero che voleva bene ad un bambino. Ogni giorno il bambino andava dall'albero e giocava con lui: raccoglieva le sue foglie che intrecciava per fare una corona ed essere il re della foresta, si dondolava sui rami e giocava a nascondino. Tutti e due erano felici. Passarono gli anni, il bambino diventò un ragazzo e tornò dall'albero per prendere le mele e venderle al mercato e avere soldi. L'albero glielne donò e fu felice. Per molto tempo il ragazzo non andò più a trovare l'albero, poi un giorno tornò chiedendo ancora soldi per costruirsi una casa e l'albero gli donò i suoi rami e fu felice. Passarono gli anni, il ragazzo adulto tornò dall'albero per chiedere soldi per costruirsi una barca e l'albero gli donò il suo tronco e fu felice. Passò molto tempo e un giorno l'adulto nonno ritornò e l'albero gli disse che non aveva più niente da dargli se non un ceppo per sedersi. Il nonno si sedette e i due furono felici. Il libro ci ricorda che gli alberi sono generosi con l'uomo mentre l'uomo non lo è con loro. Quando si è generosi e si aiuta gli altri si è felici.*

La storia, conosciuta anche come "The Giving Tree," è una storia straordinaria e commovente, è una metafora potente sull'amore incondizionato e sul rapporto tra uomo e natura.



## Habitat

I vegetali vivono in tantissimi habitat, adattandosi alle condizioni ambientali.

Troviamo vegetali nelle **foreste**, alberi come querce e pini dominano questi ecosistemi, insieme a fiori e arbusti; nei **deserti**, piante come i cactus sopravvivono con pochissima acqua, grazie a strategie di conservazione; nelle **acque dolci e salate**, le alghe si trovano nei fiumi, laghi e oceani, giocando un ruolo importante nell'ecosistema acquatico; in **montagna**, piante resistenti al freddo, come muschi e licheni, vivono ad altitudini elevate; nelle **praterie**, erbe e fiori selvatici dominano, creando habitat per tanti animali.

Stefano Mancuso  
Fitopolis, la città vivente  
Edizioni Laterza



Il prof. Stefano Mancuso, nel suo libro *\*Fitopolis, la città vivente\** di cui la maestra ci ha letto alcune pagine, propone di destinare gran parte della superficie delle città del futuro alle piante, facendo sì che «il rapporto fra piante e animali si riavvicini al rapporto che troviamo in natura: 86,7% piante contro 0,3% animali (uomini inclusi)». Mancuso sostiene che il futuro delle città dipende dalla loro capacità di adattarsi al cambiamento climatico, incoraggiando l'integrazione delle piante nelle aree urbane.

Mancuso sottolinea che le piante sono essenziali per la nostra sopravvivenza, non solo per il loro ruolo ecologico, ma anche per le lezioni che ci offrono in termini di resilienza e sostenibilità.



## Importanza

**Senza le piante noi umani non esisteremmo.**

Le piante hanno un'origine antichissima, risalente a circa 470 milioni di anni fa. Le prime piante furono alghe verdi presenti negli oceani, col tempo hanno sviluppato la capacità di vivere sulla terraferma: hanno potenziato strutture come radici e stomi per assorbire acqua e nutrienti e respirare aria. Nel tempo, hanno dato origine a varietà diverse, come muschi, felci e piante con semi.



Le piante hanno trasformato la Terra, arricchendo l'atmosfera di ossigeno e creando habitat per altri organismi.

**Le piante sono il nostro fondamento e il nostro futuro.**

È un legame essenziale che ci ricorda quanto dobbiamo rispettarle e proteggerle!

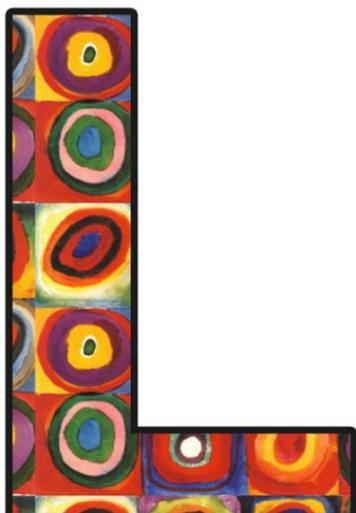
**Cosa dice l'Agenda 2030?**

<https://fantavolando.it/schede-attivita-agenda-2030-obiettivo-15-la-vita-sulla-terra/>



Conservare boschi e foreste con tutti i loro abitanti; creare parchi e riserve naturali per proteggere la flora e la fauna; piantare tanti alberi, i nostri più preziosi e potenti alleati contro i problemi che minacciano l'ambiente e la nostra società.

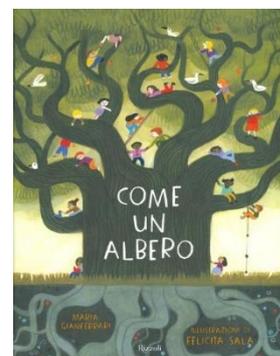
## Letteratura



Molta letteratura è dedicata alle piante.

Abbiamo letto l'albo illustrato "Come un albero"

<https://www.youtube.com/watch?v=sFUjg9QILjs> una storia che ci parla degli alberi di un bosco, di come si aiutano l'un l'altro: si fanno ombra, proteggono i più fragili, donano nutrimento ... Se ci pensiamo bene anche noi siamo un po' come alberi. I nostri piedi sono le radici, il tronco è la colonna vertebrale, i rami le braccia.... Gli alberi hanno radici che li tengono ben saldi alla terra, ma allo stesso tempo crescono verso il cielo, ramificandosi e adattandosi al loro ambiente. Come loro, anche noi cerchiamo di mantenere un equilibrio tra le nostre fondamenta e il nostro desiderio di crescita e cambiamento.



Sul web, troviamo un video che attira la nostra attenzione perché parla dell' **INTELLIGENZA delle piante**, campo che non avevamo esplorato nel nostro percorso immersivo sulla parola intelligenza. Il video "È vero che le piante sono intelligenti?" lezione del prof. Stefano Mancuso.

<https://youtu.be/Tg28ILMaWfQ?si=kMv2A2KXKISUj3Bh>

Noi crediamo di essere la specie più complessa e intelligente in natura, ma questo è sbagliato e le piante sono qui per ricordarcelo. L'intelligenza è la capacità di risolvere problemi. Le piante sono senza cervello, ma sono ugualmente intelligenti perché sanno percepire l'ambiente, risolvere problemi, comunicare e persino "imparare" dagli stimoli che ricevono. L'intelligenza delle piante è stata dimostrata da esperimenti scientifici.



## Mostra d'arte

Le ore di arte di questo mese sono state dedicate all' ambiente naturale con la **LAND ART**. Quando l'arte abbraccia la natura.

Abbiamo realizzato un'istallazione naturale che poi abbiamo inserito all'interno del parco della scuola con elementi propri di quel paesaggio.

La land art è una forma di arte contemporanea che nasce negli Stati Uniti d'America sul finire degli anni 60, voleva contrastare l'arte delle gallerie d'arte e si proponeva di riscoprire gli spazi naturali e l'amore ecologico.

Abbiamo visto opere di land artist: R. Schilling, R. Long, R. Smithson Christo e Giuliano Mauri.

La land art è un'attività creativa e divertente, può essere fatta da chiunque, si tratta di fare arte e sculture all'aria aperta, nel verde utilizzando materiali che si trovano in natura, come foglie, pigne, rami, sassi, erbe, foglie, fiori, rametti...

**La natura non verrà rovinata o inquinata, ma solo abbellita utilizzando i suoi stessi figli.**





## Natura

La natura in un libro” Il nostro erbario”

### **Cos'è un erbario?**

Un erbario è una “collezione”, di piante pressate ed essiccate, che vengono identificate, classificate e successivamente conservate in fogli di carta.

### **A cosa serve?**

L'erbario serve a classificare le piante, per poterle riconoscere e confrontare con le erbe spontanee.

### **Come fare?**

Ogni ambiente è utile per questo tipo di raccolta; raccogliere le piante fresche ma non umide, evitare di raccogliere piante vecchie o danneggiate.

Se si vuole che l'erbario abbia una validità scientifica è importante che ad ogni pianta che si raccoglie e si classifica sia associato anche il luogo e la data della raccolta.

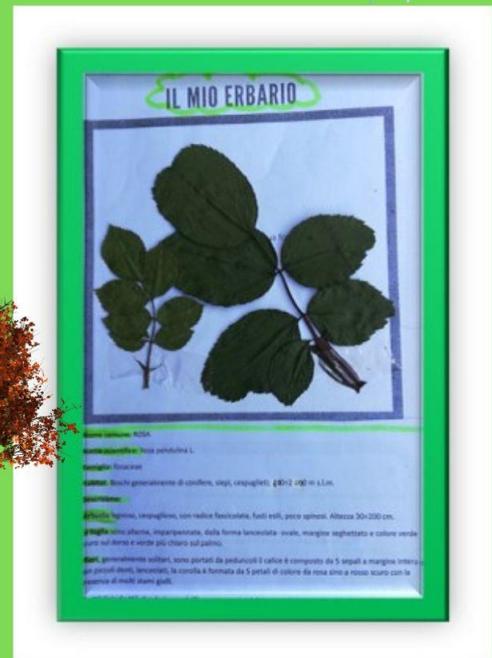
Noi abbiamo raccolto le foglie delle piante del parco della scuola, le abbiamo fatte essiccare, abbiamo anche fatto delle fotografie alle piante poi per l'identificazione abbiamo chiesto aiuto ad internet e all'applicazione PLANTNET per il riconoscimento ultimo delle piante.

### **Come essiccare correttamente la pianta raccolta?**

Un buon processo di essiccazione deve essere eseguito in maniera ben curata per evitare danneggiamenti, si deve maneggiare la foglia con cura e lavorare in un luogo asciutto e ventilato, si deve poi inserire la foglia tra due fogli di carta casa e appoggiare un peso sopra che faccia da pressa durante i primi tre/quattro giorni è importante la sostituzione della carta ogni giorno. Successivamente è possibile aspettare più giorni prima di sostituirla nuovamente. Bisogna fare

attenzione a maneggiare il campione durante il cambio carta, potrebbe perdere alcune delle sue parti. La durata di essiccazione varia a seconda della specie, da un minimo di quattro giorni a un paio di settimane. Quando la pianta raccolta sarà asciutta e rigida, sarà pronta da inserire nell' erbario.

## Il nostro erbario





## Ombra

L'ombra degli alberi non è solo un sollievo nelle giornate calde, ma anche un simbolo di protezione e rifugio. È un regalo silenzioso che gli alberi ci offrono, mantenendo il terreno fresco, proteggendo gli animali dal sole cocente e persino regolando il clima del luogo. Ci sono alberi famosi per la loro ombra, come i grandi platani nei parchi o i maestosi pini mediterranei. Sedersi all'ombra di un albero è un gesto che richiama tranquillità, rilassamento e pace .



Abbiamo letto un articolo intitolato **“Gli eroi silenziosi: più amore per gli alberi da ombra”**



“I grandi alberi con un fitto e ricco fogliame sono piantati tra specie più piccole e meno robuste (spesso alberi "produttivi"). Questo perché piante come il cacao o il caffè, non possono crescere sotto la luce del sole. Gli alberi ombra: sono quelli che lavorano in silenzio per permettere alle altre specie di prosperare. Inoltre, grazie alle loro dimensioni, immagazzinano molta CO2, contribuendo a combattere il cambiamento climatico.” Da treedom

Le persone che compiono gesti di solidarietà in silenzio sono un po' come gli alberi da ombra: lavorano silenziosamente, offrendo protezione e conforto senza mai cercare riconoscimenti. La loro umiltà è commovente e ci ricorda quanto il bene possa essere potente quando viene fatto con sincera intenzione.



## Piantumazione

Abbiamo letto il libro in giardino e poi visto "L'UOMO CHE PIANTAVA GLI ALBERI" film d'animazione di Frédérick Back tratto dal romanzo di Jean Giono, vincitore del premio Oscar per il miglior cortometraggio d'animazione nel 1988. <https://youtu.be/pl0yOZQwVb8?si=t2DS-yQJsmeAlrMG>. La storia parla di speranza, rispetto per la natura e del potere dei piccoli gesti.

"L'uomo che piantava gli alberi" racconta di un pastore di nome Elzéard Bouffier che vive in una valle desolata e spoglia e, con grande pazienza e amore per la natura, decide di piantare semi ogni giorno. Inizia con delle ghiande piantandone centinaia, e con il tempo la valle si trasforma in una bellissima foresta piena di vita vegetale, animale e umana.

La storia insegna che anche una sola persona, con impegno, tenacia e gentilezza, può fare una grande differenza per il mondo.

Tutti, grandi e piccoli, dobbiamo fare la nostra parte, come dice

Greta: **"Anche noi come il colibrì non siamo troppo piccoli per fare la differenza"**





## Quercia

Ricerchiamo sul web informazioni scientifiche sulla quercia, il re del mondo vegetale, albero maestoso, alto, forte e longevo, scriviamo un testo informativo e poi decidiamo di scrivere un testo all'albero più importante del parco della scuola.

### Ode alla Quercia

Caro Albero maestoso del parco della scuola primaria di Petosino, in inverno te ne stai tutto spoglio, ma ugualmente sei un richiamo per i bimbi festosi durante l'intervallo e l'intermensa.

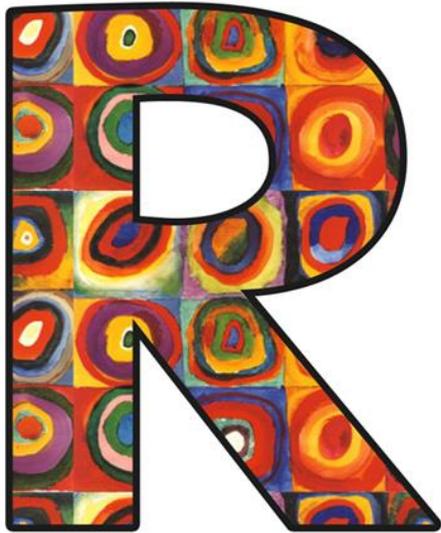
Hai un tronco così grosso e lungo e ramificazioni possenti ora scheletriche.

Un tempo eri piccolo come noi e qui hai visto passare tante generazioni: bambini educati e maleducati, felici e tristi, amati e abbandonati, piccoli e grandi.... Noi tutti ti amiamo, adoriamo quella tua chioma così maestosa e quelle tue radici con cui ti aggrappi forte al terreno per non essere spazzato via dal vento.

Se tu, amico dolce e saggio, potessi parlare cosa ci diresti?

Forse ci racconteresti la tua lunga storia, ma sicuramente ci inviteresti a rispettare la natura, ad ascoltare il canto degli uccelli che si posano tra i tuoi rami e a prendersi cura di ogni essere vivente intorno a noi. Forse, potresti confidarci un desiderio: che i bambini crescano come te, con solidi valori come radici e sogni alti come la tua cima.





## Radici

Le radici sono una parte importante degli alberi, anche se non le vediamo perché vivono sottoterra.

Hanno tanti compiti importanti:

- **Assorbono l'acqua dal terreno** e la portano fino ai rami e alle foglie. Questo aiuta l'albero a crescere e a rimanere forte.
- **Raccolgono sostanze nutritive** che si trovano nella terra. È come quando noi mangiamo frutta e verdura per essere sani.
- **Tengono ben fermo** l'albero, lo aiutano l'albero a non cadere anche quando soffia un vento fortissimo.
- **Comunicano con gli altri alberi** attraverso una rete sotterranea: il **Wood wide web**.



Le radici lavorano sempre, giorno e notte, per aiutare gli alberi a vivere.

Anche noi abbiamo radici, ma non sono fatte di terra: sono fatte di famiglia, amici, cultura, tradizioni e dei luoghi dove viviamo o cresciamo.

Le radici ci aiutano a ricordare chi siamo e da dove veniamo. È grazie alle radici che possiamo imparare le storie dei nostri nonni e genitori.

Le radici ci insegnano il valore di lavorare insieme e del sostegno e cura reciproca.



## Storia

Nell'antichità, boschi e foreste erano sacri.

Togliere un albero era considerato un reato.

Le civiltà antiche veneravano profondamente gli alberi a cui attribuivano loro significati religiosi e mitologici.

Nella cultura greca, le querce erano sacre a Zeus, poiché si credeva che il dio parlasse attraverso il loro fruscio nel santuario di Dodona. Allo stesso modo,

l'alloro era associato ad Apollo e simboleggiava la vittoria e la conoscenza.

Nell'antica Roma, il fico, l'olivo e la vite proteggevano la città ed erano piantate nel foro, la piazza romana.

Nel mondo celtico, le foreste erano viste come templi naturali, luoghi di culto dove si svolgevano riti sacri. I druidi, sacerdoti e saggi, traevano potere dagli alberi e li consideravano esseri viventi dotati di saggezza. Alcuni alberi, come il tasso e la quercia, erano ritenuti particolarmente potenti e legati all'immortalità.

Anche nell'antico Egitto, gli alberi avevano un significato religioso. La palma era sacra a Iside, mentre il sicomoro era collegato alla dea Nut e ritenuto il confine tra il mondo dei vivi e quello dei morti.

Poiché la vita umana non avrebbe potuto svilupparsi senza gli alberi, essi erano considerati veri e propri doni degli dèi.



Pensate a un fatto storico: **quest'albero c'era.**



“Mi hanno chiamato albero dei Cento Cavalli perché dicono che un giorno una dama e cento cavalieri hanno trovato rifugio sotto le mie fronde durante una tempesta. Può essere, troppi e diversi son passati da qui, cavalli, principesse, rospi e ragni. Tutto ciò che nasce e vive e può spostarsi mi ha raccontato la sua storia. Restando fermo ho incontrato il mondo.

*Tanto per dire: proprio adesso, in questo momento, anche tu e io ci siamo incontrati.”*

L'albero nominato sopra è un castagno, il **Castagno dei Cento Cavalli**, un albero millenario situato alle pendici dell'Etna, nel comune di Sant'Alfio, in Sicilia.

È considerato il castagno più antico e grande d'Europa, è patrimonio dell'Unesco.

Le sue dimensioni sono da record: 22 metri di circonferenza del tronco e altrettanti di altezza; anche l'età è incredibile perché il castagno ha un'età compresa tra i 3mila e i 4mila anni.

L'Italia è ricca di alberi secolari e monumentali, veri e propri testimoni della storia e della natura.

Alcuni dei più celebri, oltre al Castagno dei Cento Cavalli, sono:

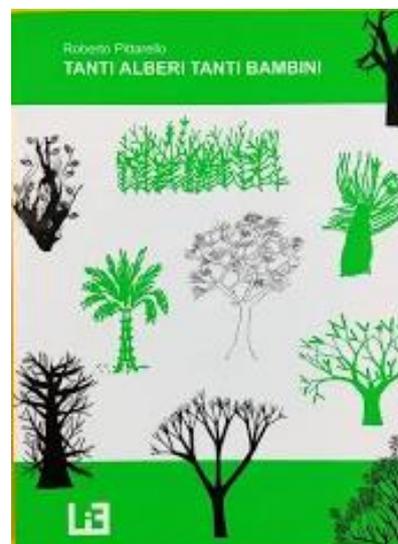
- **L'Olivo di San Baltolu di Luras** (Sardegna) – Uno tra i più antichi alberi d'Italia, con un'età stimata di oltre 2.000 anni.
- **Il Cipresso di Vernazza** (Liguria) – Un grande cipresso di circa 800 anni
- **Le Querce Gemelle del Parco di Monza** (Lombardia) – Due querce ultrasecolari portate in Italia nell'Ottocento



## Tanti alberi

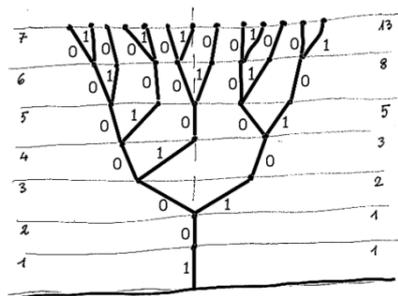
Leggiamo il libro “Tanti alberi, tanti bambini” e poi inizia il gioco.

*“Ogni gioco ha la sua regola. La regola del gioco ‘disegnare un albero’ dice: il ramo che segue è sempre più sottile del ramo che lo precede. Si possono disegnare alberi che ramificano a due rami, a tre, a quattro... come si vuole. Rispettando questa regola ognuno disegna il suo albero, gli stereotipi sono annullati. Tanti alberi, tanti bambini.”* Bruno Munari, Padova 1985



## L'albero di Munari

## L'albero di Fibonacci



## L'albero di Pitagora





## Urbanizzazione

Le piante negli ecosistemi urbani hanno un'importanza insostituibile. Tanti sono i benefici che donano :

- ✓ **Purificano l'aria:** assorbono le sostanze inquinanti come il biossido di azoto, l'ozono e le particelle sospese e producono ossigeno.
- ✓ **Riducono le temperature:** fanno ombra e rilasciano vapore acqueo attraverso la traspirazione, contribuendo a ridurre le temperature del luogo. Questo fenomeno è chiamato "isola di calore urbana" e rende le città più vivibili durante i mesi estivi.
- ✓ **Offrono un habitat, cibo e rifugio per animali:** uccelli, insetti e piccoli mammiferi.
- ✓ **Aiutano a gestire le acque piovane e riducono il pericolo delle inondazioni:** le radici delle piante assorbono l'acqua piovana, diminuendo il flusso sulle strade.
- ✓ **Riducono l'inquinamento acustico:** le chiome degli alberi attutiscono e assorbono il rumore delle città.
- ✓ **Migliorano il benessere psicologico e sociale:** la presenza di spazi verdi nelle città offrono luoghi di svago e relax, riducono lo stress e promuovono la socializzazione.
- ✓ **Migliorano l'aspetto estetico delle città** rendendole più belle e piacevoli.



Le piante possono creare città più sane, sostenibili e piacevoli da vivere.

È importante che i politici continuino a salvaguardare e a creare nuove aree verdi nei nostri paesi e nelle città.

**21 novembre è la Giornata nazionale degli Alberi, appuntamento importante per ricordare l'importanza degli alberi**

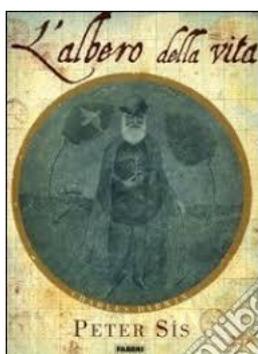




## Vita- Albero della vita

Durante le ore di arte abbiamo approfondito “l’Albero della Vita” di Gustav Klimt.

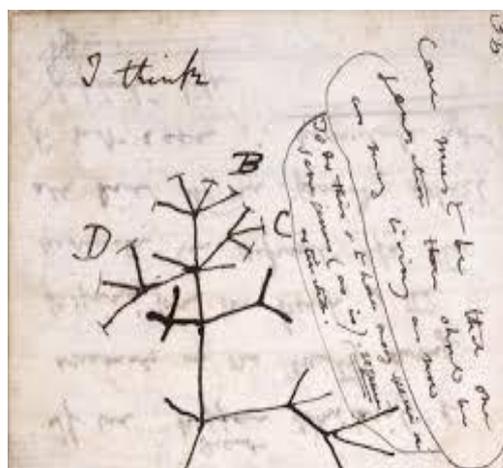
Questo capolavoro non solo è un esempio di arte decorativa, offre anche spunti di riflessione sui temi della vita, dell’amore e della natura. Abbiamo poi ricreato il nostro albero della vita.



Un giorno è comparso, in aula, sul nostro leggio un libro” L’albero della vita “ di P. Sis., un libro illustrato che racconta la vita di **Charles Darwin**, il celebre naturalista, geologo e pensatore.

Abbiamo letto alcuni capitoli; il libro racconta delle scoperte di Darwin e della sua **teoria dell'evoluzione, basata sulla selezione naturale.**

Nel suo libro *L'origine delle specie* (1859), Darwin disegnò un diagramma, l’albero della vita, per illustrare la sua scoperta. Le specie si ramificano nel tempo, alcune si estinguono, mentre altre si diversificano e sopravvivono (selezione naturale).





## ZELKOVA- bonsai

Il **Zelkova**, conosciuto anche come “ **Olmo giapponese**”, è una pianta molto apprezzata nel mondo del bonsai per la sua eleganza e resistenza.

È originario del Giappone, può raggiungere i trenta metri di altezza in natura, ma coltivato come bonsai mantiene dimensioni ridotte con una bella forma.

Questo albero ci ha fatto conoscere la tecnica del **bonsai**.

Il bonsai è un piccolo albero che viene coltivato in un vaso speciale per farlo sembrare un albero grande in miniatura. È una tecnica nata in Giappone, ma oggi è diffusa in tutto il mondo

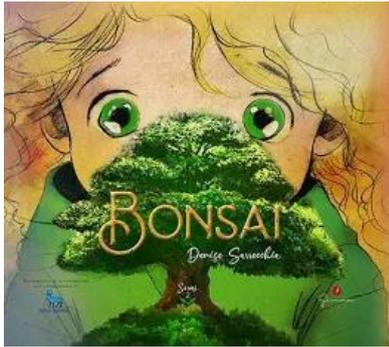
Non è una specie speciale, ma un albero normale che viene coltivato in modo particolare.

Come si mantiene piccolo? Si potano i rami e le radici, e si usa un vaso piccolo per controllarne la crescita.



**Il bonsai insegna la pazienza e il rispetto per la natura.**

Ogni bonsai è unico e può vivere centinaia di anni se curato bene.



### “Bonsai” di Denise Sarrecchia

<https://youtu.be/BymVS9Cg0H8?si=Bff3OiRplWsgBXd6>

*“Penny ha 7 anni ed è alta 70 cm. Da qualche parte dentro di sé, lei sa di essere speciale, di essere un dono, ma non si sente all’altezza del mondo reale, perché è costretta a giustificare il suo aspetto, perché i compagni di classe la prendono in giro, perché vive in una realtà in cui “essere all’altezza” vuol dire anche riuscire a toccarla, senza bisogno di stare sulle punte. Ma essere all’altezza è davvero una questione di centimetri? Chiedetelo a un bonsai. Smetterete di vedere il mondo allo stesso modo.”*

Penny non è uguale agli altri bambini, è bassa, è affetta da **nanismo ipofisario**, una rara patologia, ma è perfettamente imperfetta!

**Una favola emozionante con un forte messaggio:**

#### **IL RISPETTO DELLE DIVERSITA’**

Il messaggio del libro è un inno alla resilienza e all'accettazione di sé e incoraggia i lettori a non lasciarsi abbattere dalle difficoltà, ma a perseguire i propri sogni con determinazione.



L’autrice scrive... «**Ci saranno giorni in cui vi odierete**, vi nasconderete dietro quel marchio, vi lascerete imprigionare, lo userete come scusa per non reagire... fino a quando lo sentirete stretto e vi libererete, lo rifiuterete nuovamente, sentirete il bisogno di essere perfetti per compensare il fatto di essere stati “così imperfetti” e, **piano piano, inizierete ad accettarvi e ad amarvi** perché dentro ognuno si può celare un universo unico, prezioso e inafferrabile».

Ognuno di noi è portatore di un mondo complesso e straordinario fatto di emozioni, esperienze e sogni che lo rendono unico. A volte è difficile vedere tutto ciò dentro di noi, soprattutto quando affrontiamo insicurezze o difficoltà, ma imparare ad accettarsi e valorizzarsi permette di scoprire la profondità e la bellezza di quello che siamo.

Ed eccoci giunti al termine del nostro libro.

“Per far nascere una narrazione occorrono le giuste domande: ecco la buona sfida per ogni insegnante. Le giuste domande sono quelle che non contengono in sé la risposta, non si chiudono rapidamente con un “sì” o con un “no”, ma lasciano scenari aperti a possibili esplorazioni. Sono chivistelli capaci di aprire porte ed entrare in luoghi che altrimenti non si avrebbe la possibilità di raggiungere. Il difficile, quindi, è trovare quelle domande che facciano emergere narrazioni, che rappresentano degli enigmi e facciano muovere il desiderio di esprimere la propria opinione davanti agli altri. Una domanda che stuzzichi l'intelligenza e dia modo, non solo di esprimere i propri pensieri, ma di far posto a quelli degli altri per trovare nuove ipotesi e aprirsi a ciò che prima in noi non trovava posto.” Astrid Valeck

Le domande giuste sono come semi piantati nel terreno fertile della mente: fanno germogliare idee, stimolano il confronto e spalancano porte verso nuove interpretazioni. Insegnare attraverso domande aperte è un'arte, perché significa lasciare spazio al pensiero critico e alla creatività, dando valore al processo di ricerca più che alla semplice risposta.

Mi viene in mente Socrate e il suo metodo maieutico, che consisteva proprio nel porre domande stimolanti per guidare i suoi interlocutori verso la conoscenza e la consapevolezza. Anche nella narrazione, una buona domanda può trasformarsi in un'avventura, un enigma da risolvere o una porta verso mondi ancora inesplorati.

Le storie sono quei compagni di viaggio che ci aiutano a non dimenticare il passato, a leggere il presente e, qualche volta, a sognare il futuro.

